



INVITO AL CINEMA

21^a EDIZIONE

TATANKA (è il nome, nella lingua lakota dei Sioux, del bisonte americano) racconta la boxe come riscossa, come training fisico e mentale, come alternativa alla camorra di un ragazzo della provincia di Caserta sopravvissuto a un inferno di cui ha fatto esperienza. Uno sport, una palestra, che nella provincia campana, come nel Bronx o in Sud America, può significare affrancamento dalla criminalità, rifugio dalla vita di strada, riscatto personale da un destino di stenti; un ritratto a tinte forti che non è solo quello del giovane protagonista, ma quello di un'intera generazione che prende a pugni la vita prima che questa sferri il cazzotto decisivo.

Michele (*Clemente Russo*) è un adolescente di Marcanise dotato di poca tecnica ma tanto cuore, rabbia e muscoli, caratteristiche che gli hanno fatto guadagnare il soprannome di Tatanka/Bufalo e la stima dell'allenatore Sabatino (*Giorgio Colangeli*), che spera di portare il giovane talento alle Olimpiadi. Per una ragazzata Michele segue il suo migliore amico Rosario (*Carmin Recano*) in un furto ai danni di un magazzino, che gli costa otto anni di prigione. Lì Michele si allena duramente, sfruttando il lungo periodo di detenzione per prepararsi a realizzare il suo sogno: diventare un pugile professionista. Un percorso che lo porterà alla scoperta di se stesso, dal baratro della periferia di Caserta, passando per l'inferno dei ring clandestini di Berlino; una strada tortuosa verso un riscatto difficile e inaspettato...

Il regista Giuseppe Gagliardi, calabrese poco più che trentenne, con formazione e curriculum (come per altri della sua generazione) fatti di esperienze nel corto e nel videoclip, aveva debuttato nel lungometraggio con un curioso "mockumentary" cioè un falso documentario: "La vera leggenda di Tony Vilar" (2006), indagine sulle tracce di un emigrante calabrese dei primi anni 50 diventato un popolarissimo cantante in Argentina e poi scomparso nel nulla. Qui Gagliardi adatta il racconto "Tatanka Scatenato", dello scrittore Roberto Saviano (l'autore di "Gomorra" l'ha inserito nel volume "La bellezza e l'inferno"), e drammatizza la vita di Clemente Russo, medaglia d'oro dei pesi massimi alle Olimpiadi di Pechino, un pugile italiano che ha schivato l'adescamento della camorra e ha attinto alla sua rabbia per diventare campione del mondo dei dilettanti.

Come fu per "Gomorra", anche in questo film il narratore scompare dietro ai volti dei suoi adolescenti e cala a fondo lo sguardo nei luoghi della criminalità organizzata, con una riflessione sull'occasione della vita, quella che Michele ha preso al volo e che altri ragazzini hanno gettato via dietro all'illusione di diventare "qualcuno". Al centro del quadro e del quadrato c'è il boxeur (qui anche attore) Clemente Russo, la cui biografia ha più di un'assonanza con la retorica dei film sul pugilato, che vedono la giovane promessa 'formata' da un maestro saggio che rischia di vederselo strappare da boss malviventi e rapaci. Dopo Primo Carnera, gigante friulano e *colosso d'argilla* che approdò al cinema in parti da forzuto, il campione di Marcanise viene coinvolto nella parte di se stesso, 'bufalo scatenato' mirabilmente naturale sul ring e sullo schermo.

TATANKA, ricalcando le regole narrative del genere, ribadisce il pugilato come occasione di indagine sociologica e "infilà" i guantoni e colpisce duro il mondo che si appresta a raccontare. Dentro quel mondo Clemente e Michele hanno il "peso" della speranza e la bellezza della lotta (vinta). Accettano le regole più ancestrali della carne, quelle che pongono ogni uomo che sale sul ring con indosso i guantoni davanti alle sue possibilità materiali, perché è solo con la forza delle mani che si può dimostrare il proprio valore, perché come dice Saviano: "quando combatti non conta il diritto, non conta la morale, non conta niente se non il tuo perimetro di carne, le tue mani e i tuoi occhi. Perché non puoi mentire nel contatto fisico. Non puoi chiedere aiuto. Se lo fai accetti la sconfitta...".

Una curiosità: il protagonista Clemente Russo, appartenente al Gruppo Sportivo Fiamme Oro della Polizia di Stato, all'indomani delle riprese ha subito una sospensione di sei mesi, dovuta ad alcune scene del film che mettono in cattiva luce la Polizia.

TATANKA sarà proiettato **Giovedì 19 Gennaio**, nell'ambito della Rassegna cinematografica "Invito al cinema", ad Anzio, presso il cinema Astoria, agli orari: **18,00 -20,15 – 22,30**.